



SERATE DI CINEVINO

a cura del cinesommelier **Jonathan Nossiter**

19 gennaio - 5 febbraio 2012

ogni sera un film e un vino

Che c'entra il vino con il cinema? Che c'entra l'ubriachezza con la lucidità o la commedia con l'impegno, piaceri golosi con riflessioni profonde? In un momento di crisi radicale non mi sembra così folle mischiare, senza pudore, un'arte che ci fa viaggiare lontano con storie profonde e magiche (il vino, intendo) con un altro piacere che forse abbiamo dimenticato quanto possa renderci più festosi e più illuminati (eh sì, sto parlando del vecchio 'Snaporaz', il cinema).

Con gli amici della Cineteca abbiamo dunque pensato di accostare la luce dello schermo a quella del vino in un bicchiere, l'atto sensuale e goloso del bere con quello (altrettanto sensuale) di godere collettivamente di una pellicola in 35mm. Insomma, un'orgia!

A parte il mio ultimo film che la Cineteca ha insistito per proporre come aperitivo, per capire i difetti del curatore prima di cominciare questo viaggio, io cercavo nove gesti liberi di cinema per altrettanti viticoltori liberi. In un momento in cui la libertà vera rappresenta sicuramente una minaccia per alcuni, può portare speranza per altri.

Per tre week-end nel cuore dell'inverno vi porteremo dalle spiagge brasiliane (per finire mangiato, se sei francese, dagli indigeni cannibali), al Giappone (per capire quanto la loro mafia ci rassomiglia), alla Germania (per vedere le radici storiche della nostra crisi), a Gerusalemme (per incontrare l'amico Brian al posto di Gesù), alla Bolivia (alla caccia di un nazista conosciuto come 'il macellaio di Lione') e ancora verso altre destinazioni poco prevedibili.

Volevo soprattutto abbinare capolavori del cinema radicali e (im)pertinenti – e sono quasi tutti commedie – con viticoltori altrettanto impegnati, innovatori e gioiosi, proponendovi il piacere di vedere il film sorseggiando un bicchiere di vino per poi discutere con il regista (nei casi in cui avremo l'onore di poterlo ospitare) e un viticoltore, per affrontare insieme il bisogno di risposte radicali al nostro mondo.

Il filosofo francese Michel Serres sostiene che nei secoli passati l'intelligenza per capire dove il mondo stava andando si trovava nelle città, mentre i contadini erano piuttosto ignoranti. Oggi dice che è il contrario: chi abita in città non capisce più nulla, mentre è il contadino che è capace di intuire dove potremmo o dovremmo andare.

Jonathan Nossiter

Giovedì 19 gennaio - ore 21.15

RIO SEX COMEDY

(Francia-Brasile/2010) di Jonathan Nossiter (114')

servito con **Meursault** di **Jean-Marc Roulot**,
viticoltore della Borgogna e attore nel film



Le disavventure di un gruppo di stranieri a Rio de Janeiro che tentano di conciliare la felicità personale con la giustizia sociale, nell'ultimo film di Jonathan Nossiter, curatore di questa rassegna. Charlotte Rampling è un chirurgo plastico inglese, che sfida chiunque voglia cambiarsi la faccia (o l'anima). Irène Jacob e Jean-Marc Roulot sono intellettuali francesi che rovesciano tutti i codici del buon senso seguendo quelli del politicamente corretto (e la loro libido). Bill Pullman è un ambasciatore americano che abbandona il suo impegno nel mezzo della più pericolosa *favela* di Rio. Da queste storie che mischiano finzione e documentario, emerge un ritratto poco politicamente corretto della 'città meravigliosa'.



Introducono **Jonathan Nossiter** e **Jean-Marc Roulot**

Versione originale con sottotitoli italiani

Venerdì 20 gennaio - ore 20

LA PIÙ BELLA SERATA DELLA MIA VITA

(Italia-Francia/1972) di Ettore Scola (108')

servito con **Trebbiano e Sagrantino di Montefalco**
di **Giampiero Bea**



Ispirato al feroce umorismo di *La Panne* di Dürrenmatt, uno dei capolavori di un gigante del cinema italiano, che affida ad Alberto Sordi – già matura incarnazione dei vizi congeniti del belpaese – il ruolo dell'industriale-lotto imbroglione vittima dell'orrenda beffa di alcuni satrapici magistrati in pensione. Un film che rispecchia la turbolenza dei primi anni Settanta, con ironia, golosità e crudeltà.



Giampiero Bea, contadino diventato architetto e tornato contadino, è uno dei fondatori del movimento di vini naturali in Italia che da un decennio sta portando alla rinascita del vino autentico e sano.
Antonio Cherchi, Slow Food Emilia - Romagna.

Introducono **Jonathan Nossiter, Ettore Scola e Giampiero Bea**

Sabato 21 gennaio - ore 20

VOGLIO SOLO CHE VOI MI AMIATE

(Ich will doch nur, dass ihr mich liebt, Germania/1976)

di Rainer Werner Fassbinder (104')

servito con **Pico** e **So San** di **Angiolino Maule**



Dal periodo per me più forte di Fassbinder (stavo per scrivere Pasolini: sono cugini spirituali), monumentale cineasta che ha realizzato quarantuno lungometraggi in quattordici anni, prima della sua morte a trentasette anni. È una favola nera – e la riceviamo dentro di noi, come un terremoto personale – sul fallimento umano del capitalismo. Assai profetica.



Angiolino Maule ha reinventato la fama dei bianchi veneti con il suo famoso Pico, un bianco torbido ma che esplode, come i film di Fassbinder, con coerenza poetica e vitale. I vini di Maule sono selvaggi e sofisticati, riflettendo l'impegno di uno dei pionieri più intransigenti del vino naturale.

Introducono **Jonathan Nossiter, Angiolino e Francesco Maule**

Versione originale con sottotitoli italiani

Domenica 22 gennaio - ore 20.15

LA COMMEDIA DI DIO

(A comédia de Deus, Portogallo/1995)

di João Cesar Monteiro (172')

servito con **Vinho Verde rosso e
rosso spumante del Minho di Vasco Croft**

Considerato insieme a Manoel de Oliveira il più importante cineasta lusitano, con il suo umorismo sado-masochista Monteiro ci propone una rappresentazione assolutamente originale della non peccaminosità delle sue (nostre) ossessioni sessuali. Un mondo unico, profondamente portoghese ed esuberante, per chi non ha paura di se stesso.



Altrettanto portoghese è Vasco Croft, un contadino diventato architetto, ridiventato contadino. Ha fondato la prima scuola elementare antroposofica di Lisbona, e ovviamente non poteva non portarsi dietro la filosofia di Rudolf Steiner al suo ritorno alle vigne, con la biodinamica, un approccio nello stesso tempo moderno e medioevale di produrre un vino rigorosamente naturale.

Introducono **Jonathan Nossiter e Vasco Croft**

Versione originale con sottotitoli italiani

Venerdì 27 gennaio - ore 21

ARTEFIERA

I DIMENTICATI

(*Sullivan's Travels*, USA/1941) di Preston Sturges (91')

servito con **VEJ 2007 bianco antico metodo classico**
e **Velius** di **Alberto Carretti**



Dal maestro della *screwball comedy*, la commedia sofisticata e impegnata americana (non sto scherzando) degli anni Trenta e Quaranta, questo film incantevole, lucido e tenero, ci dice di più della disuguaglianza della società americana rispetto a qualsiasi film successivo. È un insegnamento maestoso e ironico sul mestiere di cinema: è la storia di un regista hollywoodiano di commedie commerciali di successo che vuole vivere tra i poveri per fare un film realista e impegnato. Il suo primo passo sbagliato lo potete forse indovinare. I successivi, garantisco di no...



Emiliano, Alberto Carretti architetto non lo è mai stato. Bensì consulente in formaggio, ossessionato dalla fermentazione. La sua esperienza lo ha portato a fare i bianchi e gli spumanti più spontanei, liberi e provocatori che sia possibile immaginare.

Introducono **Paolo Carati** (Ristorante Il Caminetto d'Oro) e **Alberto Carretti**

Versione originale con sottotitoli italiani

Sabato 28 gennaio - ore 20

ARTEFIERA



FUOCO!

(Italia/1968) di Gian Vittorio Baldi (87')

servito con **Lambrusco e Malvasia frizzante**
di **Camillo Donati**

Cosa dire del maestro romagnolo che da sempre ha incarnato l'artista ferocemente indipendente: produttore di Pasolini e Godard, ha diretto film di una libertà totale ed è stato uno dei primi a fare vino biologico in Italia? Siamo nel 1968. Un disoccupato spara su una statua della Madonna in processione. Si asserraglia in casa con la famiglia. Resiste alla polizia. Non vuole, non può dare spiegazione al suo gesto. Questo film (recentemente restaurato e pubblicato in DVD dalla Cineteca) rimane un atto di contestazione radicale, nel rappresentare bressonianamente la disperazione di un uomo auto-isolato.



Anche Camillo Donati, dei colli di Parma, è uno dei vignaioli più liberi e ispirati d'Italia. Impegnato nella biodinamica dal 1993, è un motore importante nella rinascita qualitativa ed etica (nel rispetto dell'ambiente e della giustizia economica) dei vini del territorio. Ancora meglio: i suoi vini sono deliziosi!

Introducono **Jonathan Nossiter, Gian Vittorio Baldi e Camillo Donati**

Domenica 29 gennaio - ore 20.30

ARTEFIERA

COMO ERA GOSTOSO O MEU FRANCÊS

(Brasile/1971) di Nelson Pereira dos Santos (84')

servito con **Moscato Passito** di **Ezio Cerruti**



L'azione si svolge nel primo Cinquecento. È un'allegoria degli anni Sessanta? O una risposta brasiliana a *Fuoco!* o a *La più bella serata della mia vita*? Non lo so, ma Pereira dos Santos, padre con Glauber Rocha del *cinema novo* brasiliano, ci offre una commedia deliziosa, sensuale e complessa sul malinteso culturale tra i primi colonizzatori francesi e portoghesi e la sconfitta nel loro incontro con gli indigeni. Per me il capolavoro del cinema brasiliano.



Cosa bere mentre mangi il tuo francese? Chi pensa che i francesi hanno un sapore amaro sarà felice di degustare questo nettare sottilmente fruttato ma mai zuccherato o pesante, grazie al tocco delicato del vignaiolo e l'acidità e la vivacità naturale delle sue uve indigene (ma non cannibali).

Introducono **Jonathan Nossiter**, **Nelson Pereira dos Santos** ed **Ezio Cerruti**

Venerdì 3 febbraio - orario da definire

A TAXING WOMAN'S RETURN

(*Marusa no onna 2*, Giappone/1988) di Juzo Itami (127')

servito con **Ageno** e **Macchiona** di **Elena Pantaleoni**



Itami potrebbe essere considerato il Monicelli del cinema giapponese: in quanto autore di commedie non è mai stato ammesso nel pantheon accanto a Ozu, Mizoguchi o Kurosawa. Ma fino alla sua tragica morte (suicida o assassinato dalla mafia giapponese che l'aveva già accolto anni prima?) ha corso gravi rischi raccontando le 'tangente-topoli' locali.



La storia di questa eroina che combatte contro l'evasione fiscale e la mafia non potrebbe essere meglio accompagnata che dai vini della valorosa vignaiola Elena Pantaleoni dei colli piacentini. La sua scelta ricercata e coraggiosa di ritrovare antichi gesti del territorio l'ha portata per molti anni ad affrontare i pregiudizi dei conformisti (e dei maschilisti) che dominavano il mondo del vino. Ma oggi i suoi vini sorprendenti, originali e golosi, hanno un riconoscimento mondiale.

Introducono **Jonathan Nossiter** ed **Elena Pantaleoni**

Versione originale con sottotitoli italiani

Sabato 4 febbraio - orario da definire

HÔTEL TERMINUS

(USA-Francia-Germania Ovest/1988) di Marcel Ophüls (267')

servito con **Ribolla gialla** di **Dario Princic**



Per me, semplicemente il più grande documentario della storia del cinema. Figlio del celebre regista tedesco-francese Max Ophüls (*Lola Montès*, *Madame de...*), Marcel ha trovato il modo di portare lo spirito dei raffinatissimi e ironici film del padre in questo film brutale e implacabile intorno alla vita del criminale nazista Klaus Barbie, rifugiatosi in America latina con la copertura di molti servizi segreti. Un ritratto devastante di quarant'anni di dopoguerra.

Non potrà fare brutta figura accanto al film questo vino profondamente friulano (e perciò un po' pasoliniano) la cui acidità vivissima e la sottigliezza del peso mascherano lo choc della sua originalità selvaggia (come dicevo, un po' pasoliniana).

Introducono **Jonathan Nossiter** e **Dario Princic**

Versione originale con sottotitoli italiani

Domenica 5 febbraio - orario da definire

BRIAN DI NAZARETH

(*Life of Brian*, GB/1979) di Terry Gilliam (79')

Servito con **Montemarino** e **Nibiò** di Cascina degli Ulivi di **Stefano Bellotti**



Il film più insolente, irriverente e surrealista mai fatto sulla religione, firmato dai Monty Python e dal loro regista Terry Gilliam.

Ma cosa bere durante una storia sulla malafede e la dissidenza dal potere istituzionale della religione? Un vino in buonissima fede, in dissidenza col potere industriale.

Introducono **Jonathan Nossiter** e **Stefano Bellotti**

Jonathan Nossiter, brasiliano-americano e romano di recente adozione, ha diretto *Rio Sex Comedy* (2011) con Charlotte Rampling e Irène Jacob, *Mondovino* (in concorso al Festival di Cannes 2004), *Signs & Wonders* con la stessa Rampling (in concorso alla Berlinale 2000) e *Sunday* (nel 1997 vincitore del Gran premio della giuria al Sundance Film Festival).

Ha scritto un libro su cinema e vino, *Le vie del vino* (Einaudi 2010) e come sommelier ha realizzato per vent'anni carte di vini a New York, Parigi, Rio de Janeiro e São Paulo.

BIGLIETTO INTERO

Primo ingresso: Euro 13

Secondo ingresso: Euro 11

Terzo e successivi ingressi: Euro 8

BIGLIETTO RIDOTTO *

Primo ingresso: Euro 11

Secondo ingresso: Euro 9

Terzo e successivi ingressi: Euro 7

*Riduzione valida per Amici e Sostenitori della Cineteca, soci Slow Food e possessori Carta Più Feltrinelli

A ogni vino, verrà abbinato un prodotto del Mercato della Terra

CINEMA LUMIÈRE

Via Azzo Gardino, 65 Bologna

Tel. 051 2195311

WWW.CINETECADIREZIONE.IT

CINETECADIREZIONE@COMUNE.BOLOGNA.IT

In collaborazione con:



Foto Paola Prandini